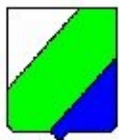


**REGIONE
ABRUZZO**



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale*

Progetto Formazione 0/6

Premessa

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 istituisce il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito da una pluralità di servizi educativi pubblici e privati e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

L'importanza del sistema integrato viene ribadita dalla Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo, n. 65) con l'approvazione del documento base ***Linee pedagogiche per il sistema integrato 'zerosei'***, (al momento in stato di bozza), avvenuta il 31 dicembre 2020.

Lo scenario che si presenta è molto complesso perché esige un forte coordinamento e integrazione tra Stato e realtà territoriali (Regioni, Scuola, Enti locali, servizi pubblici e privati) al fine di garantire l'attuazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Si tratta di offrire luoghi caratterizzati da alta qualità, per far crescere e sviluppare le potenzialità di ogni bambina e di ogni bambino, garantendo pari opportunità di educazione e istruzione, cura, relazione e gioco.

Il diritto all'educazione fin dalla nascita è stato più volte messo in evidenza da comunicazioni e raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea che ha ribadito, agli Stati membri, l'importanza di questo bene-diritto per la crescita personale dell'individuo e per il benessere collettivo e sociale. Questo può avvenire solo se si attuano politiche educative volte alla valorizzazione e all'espansione qualitativa e quantitativa dei servizi 0/6.

Il processo di integrazione tra i due segmenti (0-3 e 3-6) rappresenta un valore aggiunto ed esige la costruzione di una rete, volta al confronto attivo fra tutti i soggetti impegnati nel settore 0-6.

Il decreto legislativo n. 65 del 2017 specifica, all'articolo 8, comma 2, che le risorse finanziarie disponibili per il piano nazionale pluriennale sono destinate al consolidamento, all'ampliamento e alla qualificazione del sistema integrato 0/6, per perseguire alcuni obiettivi strategici fondamentali (vedi art. 4) quali:

- la qualificazione universitaria del personale educativo operante nei servizi educativi per la prima infanzia;
- la formazione in servizio di tutto il personale;
- la nascita e lo sviluppo del coordinamento pedagogico territoriale.

E' importante che la Regione Abruzzo, l'USR, gli Enti locali e le associazioni di settore anche attraverso le opportunità offerte dall'attuazione del D. lgs. 65/17 e dal Piano Nazionale della Formazione del Personale Docente, valorizzino la formazione congiunta tra educatori ed insegnanti, così da creare un'opportunità e uno strumento fondamentale per l'implementazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione dalla nascita fino a sei anni.

La prospettiva 0-6, come descritta nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei"*, deve garantire 'la costruzione di un **continuum inteso come riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità e scelte condivise**'.

Il dialogo tra i due segmenti sarà rappresentato dal curricolo verticale ed orizzontale.

Per **curricolo verticale** si intende la valorizzazione reciproca tra servizi educativi e scuola dell'infanzia e tra questa e la scuola primaria e la responsabilità di sviluppare al massimo le potenzialità e i modi di apprendere di ogni fascia d'età. L'identità 0/6 deve essere narrata attraverso la documentazione e la crescita di esperienze educative nel campo del sistema integrato.

Per **curricolo orizzontale** intendiamo lo scambio reciproco tra i servizi per la prima infanzia e tra questi e la scuola dell'infanzia, anche per creare i presupposti per lo sviluppo di una rete territoriale più ampia, costituita da altre istituzioni (sanitarie, sociali...) e agenzie formative formali e informali.

L'intreccio di questi due curricoli, che per la loro complessità non possono essere scissi, esige un continuo rapporto di co-costruzione. Educatori e insegnanti devono avere la consapevolezza che attraverso la condivisione di esperienze e il dialogo reciproco si può dar vita a nuove situazioni di apprendimento, in un'ottica evolutiva e ricorsiva.

Secondo le *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei"*, **per realizzare la continuità è indispensabile creare un incontro tra professionisti che provengono da esperienze diverse ed il primo passo è la conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento. L'incontro implica momenti di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti.**

Nel quadro normativo delineato, il progetto formativo adottato dovrà trovare, altresì, un collegamento con il RAV delle diverse istituzioni scolastiche statali e paritarie ed essere parte integrante del Piano della Formazione contenuto nel PTOF, nonché corrispondere a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento.

Per realizzare un'offerta educativa 0-6 di qualità è necessario che si crei una *governance* multilivello: dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali, dove ogni Ente ha competenze specifiche (vedi articoli 5, 6, 7 del decreto legislativo 65/2017).

Costituzione di una Governance a livello territoriale

Ai fini di una corretta definizione della *governance*, si richiama il D. Lgs. 65/2017, con particolare riguardo all'articolo 6 che, nel delineare funzioni e compiti della Regione, pone particolare attenzione alla programmazione e allo sviluppo del Sistema integrato e alla definizione delle Linee di intervento regionali per il supporto al personale, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015.

Nell'esercizio di dette competenze, la Regione Abruzzo, su proposta del "Tavolo Tecnico 0-6", per gli anni 2018 – 2019 - 2020, ha deciso di assegnare ai Comuni delle città capoluogo di

provincia (L'Aquila, Chieti, Pescara Teramo), le risorse dedicate alla formazione per i rispettivi territori.

Trattandosi, tuttavia, della realizzazione di un sistema che dovrà integrare gli aspetti della cura e dell'educazione con quelli dell'istruzione, in un periodo fondamentale della crescita e dello sviluppo umano, un ruolo di rilievo sarà quello rivestito dall'Ufficio Scolastico Regionale, in quanto articolazione territoriale del Ministero dell'Istruzione. Detto Ente è chiamato ad esercitare le sue competenze tecniche per tutto ciò che concerne la programmazione dei percorsi formativi destinati al personale scolastico ed educativo.

Date queste fondamentali premesse, si rende necessario identificare una modalità operativa che sia, nel contempo, rispondente alle competenze di ciascuno, in termini di rispetto delle Linee di indirizzo dettate da Regione ed USR e di praticabilità delle decisioni di spesa e della relativa rendicontazione da parte degli enti comunali.

Con specifico riferimento alla formazione del personale impegnato nel sistema integrato di educazione e istruzione 0-6, si ritiene opportuno costituire sul territorio regionale una governance territoriale su più livelli:

- 1) A livello regionale, si costituirà un Gruppo di Coordinamento o Cabina di Regia, composto da: Direttore Generale, un rappresentante della Regione, un Dirigente Tecnico dell'Ufficio scolastico regionale, un dirigente amministrativo dell'Ufficio scolastico regionale, un rappresentante delle scuole paritarie, un rappresentante ANCI, un rappresentante del settore 0-3, un rappresentante per ogni capoluogo di provincia.

Il predetto Gruppo di coordinamento regionale svolge i seguenti compiti:

- supportare la Regione predisponendo linee di indirizzo generali sulle attività formative;
- monitorare i percorsi attivati e valutare gli esiti;
- promuovere azioni correttive/integrative rispetto agli esiti dei monitoraggi;
- supportare la Regione nella promozione della costituzione di Poli 0/6.

- 2) A livello provinciale, nelle more dell'attuazione di un coordinamento pedagogico territoriale, verrà costituito un Comitato Tecnico scientifico, a supporto delle decisioni dei Comuni destinatari dei fondi, così composto:

- il Dirigente del settore Pubblica Istruzione del Comune capoluogo;
- un rappresentante dell'Ufficio di Ambito territoriale dell'Ufficio scolastico regionale;
- un Dirigente Scolastico del primo ciclo di istruzione;
- un docente di scuola dell'infanzia statale;
- un rappresentante dei servizi educativi accreditati;
- un rappresentante delle scuole dell'infanzia paritarie;
- un rappresentante delle associazioni di professionali/di categoria dei servizi educativi operanti nella regione Abruzzo.

Il predetto organismo svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei bisogni formativi sul territorio;

- elaborazione di linee guida pedagogiche su base provinciale, nel rispetto degli indirizzi regionali, fermo restando la competenza gestionale sull'organizzazione della formazione demandata ai comuni capoluogo
- supporto per la realizzazione dei percorsi formativi;
- monitoraggio dei percorsi;
- promozione di ulteriori iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del sistema integrato e per i componenti il coordinamento pedagogico territoriale;
- supporto ai poli 0/6 eventualmente costituiti.

Realizzazione di una piattaforma regionale

Al fine di monitorare i bisogni formativi, si reputa opportuna l'attivazione di una banca dati informatica regionale dinamica per poter consentire una mappatura di tutti i servizi educativi esistenti in Abruzzo, per verificare l'anagrafica di ogni struttura e per conoscere il numero, la tipologia e la qualificazione professionale degli attuali destinatari dei percorsi formativi.

Ovviamente servirà anche una piattaforma per l'erogazione dei percorsi formativi, che almeno in questa fase dovrà avvenire in modalità on line, per poter rendere fruibili i corsi e dare visibilità alle migliori esperienze di raccordo tra le due realtà (0-3 e 3-6), in atto nella regione. Sarà cura di ogni Comune capoluogo gestore dei fondi mettere a disposizione una piattaforma funzionale ai bisogni sopra **evidenziati**.

Modalità operative

Va innanzitutto segnalato che si reputa necessario progettare una formazione di primo livello, generale, rivolta a tutti i docenti delle scuole dell'infanzia, statali e paritarie e al personale educativo dei servizi educativi, tale da consentire una formazione allargata a tutte le componenti che operano nel settore 0-6, fornendo la necessaria formazione che consenta loro di operare nel miglior modo possibile, in modo che tutti possano essere almeno sensibilizzati sulle tematiche trasversali.

La seconda proposta progettuale è destinata alle figure proposte al coordinamento pedagogico, individuate e selezionate nel corso della formazione di livello generale

1° Progetto: “Verso un sistema integrato 0/6: approcci, pratiche, curricolo verticale e orizzontale, ricerca-azione e tecniche innovative”

Obiettivi formativi

Il Progetto si articola in tre differenti percorsi o sub-progetti, rispondenti ciascuno ai seguenti obiettivi:

1. Acquisire conoscenze e competenze nella costruzione e nella gestione del curricolo verticale in continuità educativa con la formazione precedente (in famiglia o al nido) e il segmento di istruzione successivo (scuola primaria).
2. Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze nelle diverse modalità di progettazione curricolare, tenendo conto del documento base delle Linee guida pedagogiche 0/6, in particolare del gioco, come motore dello sviluppo.
3. Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze innovative.

Contenuti

- conoscenza delle Linee guida pedagogiche e delle Indicazioni Nazionali per il I ciclo d'Istruzione, con particolare riferimento alla Scuola per l'Infanzia;
- identità del nido e della scuola dell'infanzia nello scenario del progetto 0/6 e nel raccordo con l'intero primo ciclo: eventuale percorso del curriculum verticale, continuità educativa;
- modalità di progettazione didattica: le caratteristiche del contesto, l'ambiente di apprendimento, la giornata educativa, l'osservazione, la documentazione, i campi di esperienza, in particolare lo spazio linguistico ed espressivo del bambino ed il ruolo di mediazione dell'adulto;
- il RAV infanzia: uno strumento per il miglioramento;
- osservazione delle caratteristiche dello sviluppo infantile, anche nell'ottica di prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico e per la progettazione di adeguati interventi compensativi;
- approfondimento di approcci pedagogici: Maria Montessori, Loris Malaguzzi, ...;
- innovazione tecnologica (es. media education);
- integrazione, traguardi di cittadinanza.

Metodologia

La formazione può essere articolata in uno o più percorsi, incentrati su specifici approfondimenti su temi culturali, pedagogici e didattici, in un contesto di forte interazione e scambio.

Il Gruppo regionale (o Cabina di regia) fornirà, al riguardo, linee di indirizzo generali sulle attività formative.

Nell'ambito di tale funzione il coordinamento regionale potrà fornire indicazioni al livello territoriale, inerenti aspetti reputati qualificanti per i percorsi stessi, in modo da garantire omogeneità ed uniformità tra i percorsi attivati nell'intera regione dai diversi comuni gestori dei fondi.

La progettazione dettagliata sarà a cura del gruppo di lavoro territoriale, nelle more dell'istituzione del coordinamento pedagogico territoriale.

Tra le possibili azioni, si ipotizzano, a titolo esemplificativo:

- interventi realizzati da esperti del settore;
- lavori in piccolo e grande gruppo;
- presentazione e analisi di buone pratiche;
- visite guidate on site presso scuole e sezioni sperimentali per l'osservazione e l'interazione diretta;
- project work;
- simulazione e role play;
- scambio di buone pratiche.

In linee generali la singola unità formativa potrà così strutturarsi:

- 15 ore circa di formazione in presenza (frontale o laboratoriale).
- 10 ore circa di attività non in presenza per la preparazione del materiale anche audiovisivo e la restituzione dei risultati raggiunti.

La ricerca-azione sarà avviata contestualmente allo svolgimento del corso e sarà portata avanti nel corso dell'anno scolastico, nelle forme e nei modi che saranno delineati nel percorso formativo.

Monitoraggio, verifica e valutazione

Le azioni di monitoraggio mireranno alla rilevazione delle attività svolte e alla valutazione dei risultati raggiunti, sia in relazione ai singoli progetti che in relazione all'intera azione formativa a livello regionale.

Dette azioni saranno svolte secondo il riparto di competenze tra gli organismi di *governance* sopra descritti.

A titolo esemplificativo, per valutare l'efficacia didattica del progetto ci si potrà avvalere di:

- questionario in entrata e in uscita per i docenti partecipanti,
- questionario di autovalutazione d'Istituto/Servizio educativo,
- schede di documentazione degli interventi realizzati in classe.

Diffusione buone pratiche

La documentazione delle attività svolte e dei materiali prodotti sarà messa a disposizione di tutte le scuole dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia della regione Abruzzo.

2° Progetto: Formazione alle figure proposte al coordinamento pedagogico per la costituzione di un elenco di soggetti qualificati per il ruolo di coordinatori pedagogici

Premessa: La formazione per le figure proposte al coordinamento pedagogico, come previsto nel D. Lgs. 65/2017, avrà come obiettivo quello di garantire l'operatività di soggetti formati per lo svolgimento di tali funzioni.

Possibili destinatari:

- dirigenti scolastici e coordinatori didattici delle scuole del primo ciclo;
- coordinatori pedagogici in servizio presso i servizi educativi dei Comuni;
- docenti di scuola dell'infanzia statali e paritarie che svolgono o sono interessati a svolgere funzioni di coordinamento pedagogico, provvisti di abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia;
- educatori, possibilmente in possesso di laurea, impiegati nell'area dei servizi educativi (a gestione pubblica e privata) autorizzati e accreditati;
- pedagogisti che operano nei nidi d'infanzia e nelle scuole dell'infanzia comunali, presso le scuole paritarie o presso i servizi educativi 0-3 autorizzati e accreditati;

Finalità

Formare specifiche figure di sistema in grado di operare raccordi e stimolare tutti i servizi del settore verso percorsi in continuità orizzontale e verticale, in un'ottica di progressivo miglioramento.

Obiettivi della formazione

- Conoscere e attuare le Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", gli Orientamenti dei servizi educativi 0/3 anni, in fase di predisposizione, e le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, nonché i contenuti del D. lgs. 65/2017.
- Approfondire gli elementi culturali e pedagogici che fanno da cornice alle scelte del D.lgs. 65/2017.
- Creare la coscienza di "comunità professionale", data la differente appartenenza organizzativa, gestionale, professionale dei destinatari.

Nuclei concettuali da approfondire

- Cura, educazione e apprendimento
- Curricolo verticale
- Accoglienza, continuità, competenze
- Autovalutazione, formazione e qualità
- Livelli di governance territoriale e modalità di raccordo tra i diversi soggetti eroganti i servizi

- Forme di co-progettazione
- Poli per l'infanzia
- Formazione di educatori e insegnanti come forma di accompagnamento permanente, di supporto all'azione di educazione e di cura, di affinamento delle capacità organizzative e didattiche
- Autovalutazione e RAV-infanzia.

Durata

Le attività dovrebbero assumere una prospettiva pluriennale (es. un triennio) per approfondire i numerosi aspetti del D.lgs. 65/2017, accompagnarne le diverse fasi di attuazione in un'ottica pro-attiva e progettuale, favorire pratiche di incontro allargato tra i diversi operatori che hanno il compito di consolidare nel territorio la cultura dell'integrazione del sistema educativo, nel rispetto delle professionalità e dei compiti assegnati agli operatori.

Ipotesi primo anno (2020-21): ci si propone di organizzare un primo ciclo di incontri formativi (per complessive 20 ore), articolati in 4 incontri di carattere plenario (per complessive 12 ore) per affrontare questioni di "sistema" e in aggiunta un pacchetto di 8 ore a carattere laboratoriale (possibilmente in 4 incontri a cadenza mensile di 2 ore) a piccoli gruppi.

Tale attività laboratoriale potrà essere svolta a livello territoriale, anche utilizzando scuole/servizi educativi con un'expertise specifica, rivolta a gruppi di 10-20 componenti, rappresentativi delle diverse professionalità, che potranno optare per uno specifico approfondimento tematico (fra alcuni temi definiti a livello territoriale). Ogni gruppo, che si avvarrà del supporto di un conduttore-tutor, dovrà elaborare alcune ipotesi di lavoro (progetto, documento, planning, scheda di sperimentazione, percorso formativo) da sperimentare concretamente nel territorio. Potranno essere previsti opportuni percorsi di ricerca-azione da realizzare nelle strutture di servizio dei partecipanti e, eventualmente, individuati tutor specifici a supporto dei docenti ricercatori.

L'obiettivo è quello di realizzare, nel corso dell'anno scolastico 2020-21, per ciascuno degli ambiti territoriali individuati, progetti per l'applicazione del D.lgs. 65/2017, quali:

- a. uno o più percorsi zero-sei, a diversa intensità, sulla base delle caratteristiche e della diffusione dei servizi educativi che si ricordano a livello provinciale;
- b. un percorso formativo rivolto agli operatori (educatori e insegnanti), imperniato sui temi della continuità del percorso formativo nido-scuola dell'infanzia;
- c. un progetto di supporto, consulenza, supervisione pedagogica, da realizzare in forme coordinate tra le diverse strutture educative.

Eventuali azioni di monitoraggio saranno definite anche con il supporto del Gruppo di coordinamento regionale o Cabina di regia.

Diffusione buone pratiche:

La documentazione delle attività svolte e dei materiali prodotti sarà messa a disposizione di tutte le scuole e servizi per l'infanzia della regione